



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

## LETTURE DELLA SERATA LEGGI PER ME DEL 18/01/2013

***A coloro che verranno***

***(Bertolt Brecht)***

Davvero, vivo in tempi bui!  
La parola innocente è stolta. Una fronte distesa  
vuol dire insensibilità. Chi ride,  
la notizia atroce  
non l'ha saputa ancora.

Quali tempi sono questi, quando  
discorrere d'alberi è quasi un delitto,  
perchè su troppe stragi comporta silenzio!  
E l'uomo che ora traversa tranquillo la via  
mai più potranno raggiungerlo dunque gli amici  
che sono nell'affanno?

È vero: ancora mi guadagno da vivere.  
Ma, credetemi, è appena un caso. Nulla  
di quel che fo m'autorizza a sfamarmi.  
Per caso mi risparmiano. (Basta che il vento giri,  
e sono perduto).

"Mangia e bevi!", mi dicono: "E sii contento di averne".  
Ma come posso io mangiare e bere, quando  
quel che mangio, a chi ha fame lo strappo, e  
manca a chi ha sete il mio bicchiere d'acqua?  
Eppure mangio e bevo.

Vorrei anche essere un saggio.  
Nei libri antichi è scritta la saggezza:  
lasciar le contese del mondo e il tempo breve  
senza tema trascorrere.



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

Spogliarsi di violenza,  
render bene per male,  
non soddisfare i desideri, anzi  
dimenticarli, dicono, è saggezza.  
Tutto questo io non posso:  
davvero, vivo in tempi bui!  
Nelle città venni al tempo del disordine,  
quando la fame regnava.  
Tra gli uomini venni al tempo delle rivolte,  
e mi ribellai insieme a loro.  
Così il tempo passò  
che sulla terra m'era stato dato.

Il mio pane, lo mangiai tra le battaglie.  
Per dormire mi stesi in mezzo agli assassini.  
Feci all'amore senza badarci  
e la natura la guardai con impazienza.  
Così il tempo passò  
che sulla terra m'era stato dato.

Al mio tempo le strade si perdevano nella palude.  
La parola mi tradiva al carnefice.  
Poco era in mio potere. Ma i potenti  
posavano più sicuri senza di me; o lo speravo.  
Così il tempo passò  
che sulla terra m'era stato dato.

Le forze erano misere. La meta  
era molto remota.  
La si poteva scorgere chiaramente, seppure anche per me  
quasi inattingibile.  
Così il tempo passò  
che sulla terra m'era stato dato.  
Voi che sarete emersi dai gorgi  
dove fummo travolti  
pensate  
quando parlate delle nostre debolezze



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

anche ai tempi bui  
cui voi siete scampati.

Andammo noi, più spesso cambiando paese che scarpe,  
attraverso le guerre di classe, disperati  
quando solo ingiustizia c'era, e nessuna rivolta.

Eppure lo sappiamo:  
anche l'odio contro la bassezza  
stravolge il viso.  
Anche l'ira per l'ingiustizia  
fa roca la voce. Oh, noi  
che abbiamo voluto apprestare il terreno alla gentilezza,  
noi non si potè essere gentili.

Ma voi, quando sarà venuta l'ora  
che all'uomo un aiuto sia l'uomo,  
pensate a noi  
con indulgenza.



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

## ***Il Gorgo***

***(Beppe Fenoglio)***

Nostro padre si decise per il gorgo, e in tutta la nostra grossa famiglia soltanto io lo capii, che avevo nove anni ed ero l'ultimo. In quel tempo stavamo ancora tutti insieme, salvo Eugenio che era via a far la guerra d'Abissinia. Quando nostra sorella penultima si ammalò. Mandammo per il medico di Niella e alla seconda visita disse che non ce ne capiva niente; chiamammo il medico di Murazzano ed anche lui non le conosceva il male; venne quello di Feisoglio e tutt'e tre dissero che la malattia era al di sopra della loro scienza. Deperivamo anche noi accanto a lei, e la sua febbre ci scaldava come un braciere, quando ci chinavamo su di lei per cercar di capire a che punto era. Fra quello che soffriva e le spese, nostra madre arrivò a comandarci di pregare il Signore che ce la portasse via; ma lei durava, solo più grossa un dito e lamentandosi sempre come un'agnella. Come se non bastasse, si aggiunse il batticuore per Eugenio, dal quale non ricevevamo più posta. Tutte le mattine correvo in canonica a farmi dire dal parroco cosa c'era sulla prima pagina del giornale, e tornavo a casa a raccontare che erano in corso coi mori le più grandi battaglie. Cominciammo a recitare il rosario anche per lui, tutte le sere, con la testa tra le mani. Uno di quei giorni, nostro padre si leva da tavola e dice con la sua voce ordinaria: - Scendo fino al Belbo, a voltare quelle fascine che m'hanno preso la pioggia. - Non so come, ma io capii a



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

volò che andava a finirsi nell'acqua, e mi atterri, guardando in giro, vedere che nessun altro aveva avuto la mia ispirazione: nemmeno nostra madre fece il più piccolo gesto, seguitò a pulire il paiolo, e si che conosceva il suo uomo come se fosse il primo dei suoi figli. Eppure non diedi l'allarme, come se sapessi che lo avrei salvato solo se facessi tutto da me. Gli uscii dietro che lui, pigliato il forcone, cominciava a scender dall'aia. Mi misi per il suo sentiero, ma mi staccava a solo camminare, e così dovetti buttarmi a una mezza corsa. Mi sentí, mi riconobbe dal peso del passo, ma non si voltò e mi disse di tornarmene a casa, con una voce rauca ma di scarso comando. Non gli ubbidii. Allora, venti passi piú sotto, mi ripeté di tornarmene su ma stavolta con la voce che metteva coi miei fratelli piú grandi, quando si azzardavano a contraddirlo in qualcosa. Mi spaventò, ma non mi fermai. Lui si lasciò raggiungere e quando mi sentí al suo fianco con una mano mi fece girare come una trottola e poi mi sparò un calcio dietro che mi sbatté tre passi su. Mi rialzai e di nuovo dietro. Ma adesso ero piú sicuro che ce l'avrei fatta ad impedirglielo, e mi venne da urlare verso casa, ma ne eravamo già troppo lontani. Avessi visto un uomo lí intorno, mi sarei lasciato andare a pregarlo: "Voi, per carità, parlate a mio padre. Ditegli qualcosa", ma non vedevo una testa d'uomo, in tutta la conca. Eravamo quasi in piano, dove si sentiva già chiara l'acqua di Belbo correre tra le canne. A questo punto lui si voltò, si scese il forcone dalla spalla e cominciò a mostrarmelo come si fa con le bestie feroci. Non posso dire che faccia avesse, perché guardavo solo i denti del forcone che mi ballavano a



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

tre dita dal petto, e soprattutto perché non mi sentivo di alzargli gli occhi in faccia, per la vergogna di vederlo come nudo. Ma arrivammo insieme alle nostre fascine. Il gorgo era subito lí, dietro un fitto di felci, e la sua acqua ferma sembrava la pelle d'un serpente. Mio padre, la sua testa era protesa, i suoi occhi puntati al gorgo ed allora allargai il petto per urlare. In quell'attimo lui ficcò il forcone nella prima fascina. E le voltò tutte, ma con una lentezza infinita, come se sognasse. E quando l'ebbe voltate tutte tirò un sospiro tale che si allungò d'un palmo. Poi si girò. Stavolta lo guardai, e gli vidi la faccia che aveva tutte le volte che rincasava da una festa con una sbronza fina. Tornammo su, con lui che si sforzava di salire adagio, per non perdermi d'un passo, e mi teneva sulla spalla la mano libera dal forcone ed ogni tanto mi grattava col pollice, ma leggero come una formica, tra i due nervi che abbiamo dietro il collo.



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

## La recessione

*(P.P. Pasolini)*

Vedremo calzoni coi rattoppi;  
rossi tramonti su borghi vuoti di macchine  
pieni di povera gente  
che sarà tornata da Torino o dalla Germania.  
I vecchi saranno padroni dei loro muretti  
come poltrone di senatori;  
e i bambini sapranno che la minestra è poca,  
e cosa significa un pezzo di pane.  
E la sera sarà più nera della fine del mondo,  
e di notte sentiremo solo i grilli o i tuoni;  
e forse qualche giovane  
tra quei pochi tornati al nido  
tirerà fuori un mandolino.  
L'aria saprà di stracci bagnati.  
Tutto sarà lontano.  
Treni e corriere passeranno ogni tanto  
come in un sogno.

Le città grandi come mondi  
saranno piene di gente che va a piedi,



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

con i vestiti grigi e dentro agli occhi una domanda  
che non è di soldi ma è solo d'amore,  
soltanto d'amore.

Le piccole fabbriche  
sul più bello di un prato verde  
della curva di un fiume  
dal cuore di un vecchio bosco di querce  
crolleranno un poco per sera,  
muretto per muretto,  
lamiera per lamiera.

E gli antichi palazzi  
saranno come montagne di pietra  
soli e chiusi come erano una volta.  
E la sera sarà più nera della fine del mondo,  
e di notte sentiremo i grilli e i tuoni  
e forse qualche giovane  
tra quei pochi tornati al nido  
tirerà fuori un mandolino.

L'aria saprà di stracci bagnati.

Tutto sarà lontano.

Treni e corriere passeranno ogni tanto  
come in un sogno.

I banditi avranno i visi di una volta





**LEGGI PER ME**

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

coi capelli corti sul collo  
e gli occhi di loro madre,  
pieni del nero delle notti di luna  
e saranno armati solo di un coltello.  
Lo zoccolo del cavallo toccherà la terra,  
leggero come una farfalla,  
e ricorderà ciò che è stato,  
in silenzio, il mondo  
e ciò che sarà.



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

***Il vetro rotto***

***(Frédéric Bastiat)***

Siete mai stati testimoni del furore del buon borghese Giacomo Buonuomo, quando il suo terribile figliolo sia riuscito a rompere una finestra di vetro? Se avete assistito a questo spettacolo, sicuramente avete anche constatato come tutti i presenti, fossero anche trenta, sembrano essersi messi d'accordo per offrire al proprietario una identica consolazione: non tutto il male viene per nuocere; incidenti come questo mandano avanti l'industria; bisogna che tutti possano vivere; che fine farebbero i vetrai, se non si rompessero mai i vetri?

Ora, in questa formula di condoglianza vi è tutta una teoria, che è meglio sorprendere in flagranza di reato; cosa in questo caso semplicissima, dal momento che questa teoria è esattamente la stessa, per sfortuna, che sostiene la maggior parte delle nostre istituzioni economiche. Supponendo che siano necessari sei franchi per riparare il danno, se si vuol dire che l'incidente fa arrivare all'industria del vetro sei franchi, che incentiva la detta industria per sei franchi, io sono d'accordo, non ho nulla da contestare, il ragionamento fila. Il vetraio viene, fa il necessario, incassa sei franchi, si sfregnerà le mani e benedirà in cuor suo il ragazzino terribile. Questo è quello che si vede.

Ma se, per via deduttiva, si arrivasse a concludere, come si fa troppo



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

spesso, che è bene che si rompano i vetri, che ciò fa circolare il denaro, che ne risulta un incentivo per l'industria in generale, io sarei obbligato a gridare: alt! La vostra teoria si ferma a quello che si vede, e non tiene conto di quello che non si vede. Non si vede che, poiché il nostro borghese ha speso sei franchi in una cosa, non potrà più spenderli in un'altra. Non si vede che, se non avesse avuto dei vetri da sostituire, egli avrebbe sostituito, per esempio, le sue scarpe scalcagnate, oppure avrebbe messo un libro in più nella sua biblioteca. In breve, avrebbe fatto dei suoi sei franchi un uso qualunque, che invece non farà.

Facciamo perciò il conto per l'industria in generale. Poiché il vetro è rotto, l'industria vetraria è incentivata nella misura di sei franchi; è quello che si vede. Se il vetro non fosse stato rotto, l'industria delle scarpe (o qualunque altra) sarebbe stata incentivata nella misura di sei franchi; è quello che non si vede. E se si prendesse in considerazione quello che non si vede perché è un fatto negativo, e quello che si vede, perché è un fatto positivo, si comprenderebbe bene che non vi è alcun interesse per l'industria in generale, o per l'insieme del lavoro nazionale, a che dei vetri si rompano o non si rompano.

Facciamo adesso il conto di Giacomo Buonuomo. Nella prima ipotesi, quella del vetro rotto, egli spende sei franchi, ed ha, né più né meno di primo, il vantaggio di un vetro. Nella seconda, quella nella quale



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

l'incidente non è accaduto, avrebbe speso sei franchi in scarpe ed avrebbe, insieme, il vantaggio di un paio di scarpe e quello di un vetro. Ora, poiché Giacomo Buonuomo fa parte della società, bisogna concludere da ciò che, considerato nel suo insieme e tenuto conto dei suoi livelli e dei suoi vantaggi, la società ha perduto il valore del vetro rotto. Per cui, generalizzando, noi arriviamo a questa conclusione inattesa: la società perde il valore delle cose inutilmente distrutte, ed a questo aforisma, che farà raddrizzare i capelli in testa ai protezionisti: rompere, distruggere, dissipare, non equivale ad incoraggiare il lavoro nazionale, o più brevemente: distruggere non vuol dire fare profitti.

Che cosa dite, voi del giornale *Moniteur Industriel*, che dite, adepti dei questo buon autore de Saint-Chamans, che ha calcolato con tanta precisione quanto l'industria trarrebbe profitto dall'incendio di Parigi, per la quantità di case che dovrebbero essere ricostruite? Sono spiaciuto di dover guastare i suoi calcoli ingegnosi, sebbene ne abbia fatto passare lo spirito nella nostra legislazione. Ma io lo prego di ricominciarli, facendo entrare nei suoi conti quello che non si vede di fianco a quello che si vede.

Bisogna che il lettore si soffermi a constatare bene che non ci sono solo due personaggi, ma tre, nel nostro piccolo dramma che io ho posto all'attenzione. L'uno, Giacomo Buonuomo, rappresenta il consumatore, costretto dal danno a godere di un solo vantaggio



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

anziché di due. L'altro, il vetraio, ci mostra il produttore la cui industria è incoraggiata dall'incidente. Il terzo è il ciabattino (o qualunque altro mestiere), il cui lavoro è scoraggiato proprio per quella causa. E' questo ultimo personaggio che si tiene sempre nell'ombra e che, impersonando quello che non si vede, è un elemento essenziale della questione. E' lui che ben presto ci insegnerà che non è meno assurdo di vedere un profitto in una restrizione, la quale non è dopo tutto che una distruzione parziale. - Così, andate a fondo di tutti gli argomenti che si fanno valere in suo favore, non ci troverete che la parafrasi del motto popolare: *che cosa sarebbe dei vetrai, se qualcuno non rompesse dei vetri?*



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

***Furore (Cap. XXI)***

***(John Steinbeck)***

Ora gli emigranti sono trasformati in nomadi. Quella gente che aveva vissuto di stenti sui magri prodotti d'un pezzetto di terra, adesso ha l'intero Occidente in cui spaziare. E lo va rovistando da un capo all'altro, e le strade son convertite in fiumane di gente, e gli argini dei corsi d'acqua son presidiati da falangi di straccioni.

Finché erano rimasti nei loro poderi del Middle West e del South West, erano stati tutti coloni, coloni che l'industria aveva lasciati intatti, contadini che non sentivano il bisogno di ricorrere alle macchine per lavorare la terra, né conoscevano la potenza e il pericolo delle macchine nelle mani di privati. Non si erano assuefatti ai paradossi dell'industria. Vedevano distintamente il lato assurdo e ridicolo della vita industriale.

Ed ecco che, spodestati e sfrattati dalle macchine, si ritrovano a trascinarsi senza meta sulle strade. Il moto li trasforma totalmente; la strada li trasforma, e la vita nella tenda, e la paura della fame, e la fame stessa. E li trasformano i bambini senza cibo, e gli interminabili spostamenti. Ormai sono solo dei nomadi. E li trasforma l'ostilità che incontrano dappertutto, e che li cementa, li salda insieme... quell'ostilità che induce i paesini a organizzarsi e ad armarsi come per respingere un invasore, con bande armate di bastoni, impiegati e



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

commercianti coi loro fucili da caccia, preparati a difendersi contro i loro stessi fratelli.

Ed ecco che nel West subentra il panico, ora che i nomadi vanno moltiplicandosi per le strade. I ricchi sono terrorizzati dalla loro miseria. Individui che non avevano mai provato la fame, ora vedono gli occhi degli affamati. Individui che non avevano mai provato desideri intensi per qualche cosa, vedono ora l'ardente brama che divampa negli occhi dei profughi. Ed ecco gli abitanti delle città e della pigra campagna suburbana organizzarsi a difesa, dinanzi all'imperioso bisogno di assicurare se stessi di essere loro i buoni e i cattivi gli invasori, come è buona regola che l'uomo pensi e faccia prima della lotta.

Dicono: vedi come sono sudici, ignoranti, questi maledetti Okies. Pervertiti, maniaci sessuali. Ladri tutti dal primo all'ultimo. É gente che ruba per istinto, perché non ha il senso della proprietà. Ed è giustificata, se vogliamo, quest'ultima accusa; perché come potrebbe, chi nulla possiede, avere la coscienza angosciata del possesso?

E dicono: vedi come son lerci, questi maledetti Okies; ci appestano tutto il paese. Nelle nostre scuole non ce li vogliamo, perdio. Sono degli stranieri. Ti piacerebbe veder tua sorella parlare con uno di questi pezzenti?

E così le popolazioni locali si foggiano un carattere improntato a sentimenti di barbarie. Formano squadre e centurie, e le armano di



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

clave, di gas, di fucili. Il paese è nostro. Guai, se lasciamo questi maledetti Okies prenderci la mano. E gli uomini che vengono armati non sono proprietari, ma si persuadono di esserlo; gli impiegatucci che maneggiano le armi non possiedono nulla, e i piccoli commercianti che brandiscono le clave possiedono solo debiti. Ma il debito è pur qualche cosa, l'impiego è pur qualche cosa. L'impiegatuccio pensa: io guadagno quindici dollari la settimana; mettiamo che un maledetto Okie si contenti di dodici, cosa succede? E il piccolo commerciante pensa: come faccio a sostenere la concorrenza di chi non ha debiti?

E i nomadi defluiscono lungo le strade, e la loro indigenza e la loro fame sono visibili nei loro occhi. Non hanno sistema, non ragionano. Dove c'è lavoro per uno, accorrono in cento. Se quell'uno guadagna trenta cents, io mi contento di venticinque. Se quello ne prende venticinque, io lo faccio per venti. No, prendete me, io ho fame, posso farlo per quindici.

Io ho bambini, ho i bambini che han fame! io lavoro per niente; per il solo mantenimento. Li vedeste, i miei bambini! Pustole in tutto il corpo, deboli che non stanno in piedi. Mi lasciate portar via un po di frutta, di quella a terra, abbattuta dal vento, e mi date un po' di carne per fare il brodo ai miei bambini, e io non chiedo altro.

E questo, per taluno, è un bene, perché fa calar le paghe mantenendo invariati i prezzi. I grandi proprietari giubilano, e fanno stampare altre migliaia di prospettini di propaganda per attirare altre ondate





LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

di straccioni. E le paghe continuano a calare, e i prezzi restano invariati.

Così tra poco riavremo finalmente la schiavitù.

E ora i latifondisti e le società inventano un metodo nuovo.

Metton su fabbriche di frutta in conserva, e quando le pesche e le pere e le susine sono mature fanno calare il prezzo della frutta fresca al di sotto del costo di produzione. Così comprano la frutta fresca a prezzo irrisorio, ma tengono alto quello della frutta in conserva, e realizzano enormi profitti. E i contadini, i contadini che non possiedono fabbriche di frutta in conserva, perdono i loro frutteti; e i frutteti vengono assorbiti dai latifondisti e dalle banche e dalle società che possiedono le fabbriche di frutta in conserva. I contadini allora si trasferiscono in città, e in poco tempo vi esauriscono il loro credito, e perdono gli amici e s'alienano i parenti e finalmente si riducono anch'essi sulla strada. E le strade sono affollate di gente avida di lavoro, ma avida al punto da esser disposta ad assassinare pur di trovarne.

E le banche e le società si scavano la fossa con le proprie mani, ma non lo fanno. I campi sono fecondi, e sulle strade circola l'umanità affamata. I granai sono pieni, e i bimbi dei poveri crescono rachitici e pieni di pustole. Le grandi società non fanno che la linea di demarcazione tra fame e furore è sottile come un capello. E il denaro



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

che potrebbe andare in salari va in gas, in esplosivi, in fucili, in spie,  
in polizie e in liste nere.

Sulle strade la gente formicola in cerca di pane e lavoro, e in seno ad  
essa serpeggia il furore, e fermenta.



**LEGGI PER ME**

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

***Elogio della crisi***

***(Umberto Galimberti)***

Il nostro è un tempo di miti perché la gente oggi pensa molto poco. Pensare poco significa affidarsi a idee generali o individuali diffuse, solitamente tranquillizzanti, e quindi vivere in maniera acritica all'interno di queste coperture e di queste protezioni.

Il problema è rappresentato dal fatto che questi miti tanto enfatizzati, sia quelli individuali sia quelli collettivi, non sono luoghi di verità e, soprattutto, la loro funzione è quella di evitare la problematizzazione di ciò che esiste e della vita che si conduce, sia quella individuale sia quella generale e collettiva

**LE IDEE MALATE**

E allora questi miti vanno un po' demitizzati. Non si tratta di falsi miti, dato che non possiamo dire che l'amore materno non esista o che il mercato sia una cosa sbagliata, ma certamente non appena queste rappresentazioni vengono assolute diventano molto pericolose poiché sappiamo che l'amore che unisce le madri ai propri figli a volte si trasforma in odio, che la crescita non può essere infinita, che la tecnica ci conforta, ci sorregge e che forse noi occidentali non potremmo vivere senza, ma guai a mitizzare questo scenario.



**LEGGI PER ME**

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

È dolorosamente necessario, quindi, creare insicurezza che, pur nonessendo ciò che la gente desidera, rappresenta la prima condizione per essere uomini e per creare le premesse di progresso.

Il progresso nasce da un'anima insoddisfatta non da un'anima acquietata dalla protezione di idee mitizzate, cioè rese forti, persuasive e, alla fine, persino dittatoriali. La mia ipotesi è che il mito rappresenti un'idea malata e che la malattia delle idee consista innanzitutto nella loro absolutezza, nella loro mancata problematizzazione. Ciascuno di noi vive all'interno di un agglomerato di idee che, di solito, chiama visioni del mondo.

Ognuna di queste fa pensare secondo una modalità predefinita.

E qui nasce il problema poiché, se si ha una visione del

mondo sbagliata, ovviamente si sta male. Non si sta male solamente quando le emozioni ci creano dei disturbi, delle tensioni, delle pulsioni, come sostiene la psicoanalisi, ma si sta male soprattutto quando si hanno idee sbagliate, cioè quando queste non risultano congrue con la realtà perché troppo rigide, quando non prevedono la flessibilità necessaria perché ignorano il confronto, il riconoscimento, l'identità.

## **LA CURA**



**LEGGI PER ME**

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

Così come la psicoanalisi si è impegnata, nel secolo scorso, a curare le emozioni, anche queste idee vanno curate e, dato che producono un male reale, ho introdotto in Italia la consulenza filosofica che si occupa della cura delle idee.

Probabilmente è proprio di questo che ha grande bisogno il nostro tempo: la cura delle idee. Su quella delle emozioni si sono gettati tutti: i mass-media, coloro che si interessano di desideri giovanili e che conoscono il bisogno di emozionarsi dei giovani, vi si è buttata perfino la chimica che con l'ecstasy ha creato emozioni artificiali. Sulle emozioni, dunque, c'è già un grande repertorio sia nella forma della seduzione che della fascinazione.

Della cura delle idee non se ne occupa nessuno. Al contrario, proprio perché le idee ci fanno stare male, è necessario correggerle. E non si tratta sempre di un percorso difficile.

Spesso è sufficiente metterle in ordine, stabilire una gerarchia, capire la differenza tra ciò che è decisivo e ciò che non lo è, ripulirle dai luoghi comuni, distinguere tra ciò che è propriamente nostro e ciò che, invece, appartiene al modo generalizzato di vivere. È una sorta di processo di individuazione, attraverso la demitizzazione, delle idee rigide da adattare alla realtà.

**Imiti individuali**



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

Sono quelli che un individuo si costruisce per trovare una propria identità come, ad esempio, il mito dell'amore materno, della giovinezza, della felicità. Sono molto forti perché mettere in questione un mito individuale significa mettere in questione la propria identità, azione cui si è difficilmente disposti. Ma un'identità

che non si mette mai in questione è un'identità che non si modifica e, siccome la vita ci modifica, le idee che non vengono mai cambiate costituiscono una sorta di arresto della propria crescita.

È proprio sul piano della scarsa disponibilità ad essere modificati che i miti individuali sono particolarmente forti.

### **I miti collettivi**

Sono quei miti che investono l'intera società: i miti del mercato, della crescita, della guerra, della psicoterapia, mentre altri derivano da appartenenze politiche, dalla partecipazione a idee liberiste piuttosto che comunitarie, dalla letteratura, dai romanzi. Ci sono miti che hanno origini storiche. Tipico esempio della discrasia tra mito e realtà è il mito della guerra, sempre celebrato, da Omero ai nostri giorni, mentre è solo carne, sangue e disastri esistenziali.

Un altro esempio di scontro tra mito e realtà è quello offerto dalla psicoterapia. Perché dobbiamo considerarci così vulnerabili da aver bisogno di cure e assistenza ad ogni piè sospinto? Pare che ognuno di



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

noi abbia messo da parte l'idea di essere mortale, che l'ansia di sopravvivenza, in termini di massima felicità, ci faccia pensare di

essere continuamente malati e di dover continuamente curare tutto per cui, alla fine, viviamo più una vita da malati che da sani. I miti collettivi sono, tuttavia, più facilmente modificabili perché le persone ascoltano pareri diversi e, quindi, vengono influenzate da molteplici fattori spesso comuni a molti miti. Noi, oggi, dipendiamo dai media, da quanto ci viene comunicato ed elaboriamo le informazioni in maniera sempre più acritica. È così che i miti individuali vengono fatti coincidere, nella nostra mente, con la realtà, mentre si tratta solo della raffigurazione della realtà, una sua immagine parziale. È così che si configura un pensiero unico, quasi totalitario. Se tutti noi pensassimo allo stesso modo e sentissimo allo stesso modo, diventeremmo un popolo gregge che desidera solamente un capo che lo governi. E, purtroppo, mi pare che ci si stia avviando, sonnacchiosamente, in questa direzione.

## KRINO

Bisogna avere un atteggiamento critico nei confronti del mito. Ma la parola **critica** va assunta nel suo significato originario, poiché criticare non vuol dire demolire. Viene, infatti, dal verbo greco **krino** che vuol dire **giudico**. Quindi, criticare vuol dire assumere un giudizio, giudicare le nostre idee, analizzare i nostri pensieri. Se si



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

evita questa funzione si abdica la vera dimensione dell'uomo che è quella di giudicare.

È ovvio che ogni giudizio ci mette in crisi perché, probabilmente, rappresenta la problematizzazione delle idee stantie e abituali con cui abbiamo condotto la nostra vita, dato che il nostro Io, lo dice opportunamente la psicoanalisi, è conservatore e pertanto disposto a cambiare tutto fuorché le idee.

Abbiamo sentito i nostri vecchi dire: ***“Questi sono i miei principi”***.

La solidità di quei principi rappresentava, in realtà, solamente le loro abitudini e le loro costruzioni mentali. Per questo, se vogliamo essere uomini all'altezza dell'essenza umana, non dobbiamo evitare la dimensione della critica, ovvero del giudizio, e quindi della messa in crisi delle nostre idee. Alle idee piacciono le crisi, le idee

amano il mutamento, mentre noi tendiamo più alla dimensione abitudinaria. Ed è proprio dal giudizio e dalla crisi che nascono le scelte che sono l'effetto di un'idea revisionata, criticata, giudicata.

## **FELICITÀ E GIOVINEZZA**

Tra i miti individuali il più insidioso è quello della felicità, inteso nell'accezione di euforia, gioia, esaltazione perenne. I Greci ci hanno insegnato che la felicità sta nella giusta misura, che consiste nel conoscere se stessi, le proprie virtù e nel farle fiorire nella giusta





LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

misura perché se la si supera si va incontro alla catastrofe. Noi, al contrario, stiamo diffondendo un modello di felicità che consiste in una gioia sconfinata, in un'assenza totale di dolore e, quindi, in una sorta di euforia senza nessun accompagnamento di crisi o riflessione. Il mito della felicità è molto propagandato e si accompagna a quello della giovinezza. Poiché non speriamo più

in una felicità ultraterrena e crediamo sempre meno nell'immortalità dell'anima, tutte le virtù che la religione aveva consegnato all'anima vengono oggi consegnate al corpo. Il mito della giovinezza prevede, infatti, dei corpi sempre giovani. Ed ecco spiegato l'utilizzo smodato di palestre, diete, lifting. La cura del corpo riproduce rigorosamente

ciò che una volta era dedicato alla cura dell'anima: le diete prendono il posto dei digiuni, gli esercizi fisici quello degli esercizi spirituali. Questo procura una scissione tra l'io e il corpo a causa della quale io non coincido più con quello che sono e tratto il mio corpo come un manufatto, come un qualcosa che mi deve rappresentare, che devo costruire, ma senza mai risultare soddisfatto del mio essere stato generato così come sono e dell'evoluzione che la vita prevede.

Il Levitico dice: ***"Onora la faccia del vecchio"***. Penso che questo messaggio sia stato completamente dimenticato perché oggi funzionano solo i corpi giovani e quelli che continuano disperatamente a volere essere giovani creando comicità e manifestando una debole appropriazione della propria vita.



**LEGGI PER ME**

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

## **LE DISTORSIONI**

Esiste, nell'ambito dei miti, una triade pericolosa: i miti del mercato, della crescita e della guerra, cui si può accompagnare il mito della tecnica. I miti di crescita, mercato e guerra esistono perché noi occidentali possiamo sopravvivere alla sola condizione di difenderci dal resto del mondo e questa difesa è per noi essenziale dato che consumiamo l'80% delle risorse della terra e siamo solo il 20% della popolazione. Pertanto, per conservare i nostri privilegi, dobbiamo difenderci dal resto del mondo e, siccome le riserve sono nel resto del mondo, lo dobbiamo attaccare.

Questa triade di miti è la più connaturata con la psicologia collettiva di noi occidentali, appartenenti ad una civiltà della potenza, e dunque è la più pericolosa e la più difficile da sradicare. Ma, affinché questa triade regga l'urto, la crescita economica deve sempre essere positiva e il mercato deve diventare il regolatore di tutti i rapporti. In questo modo, il denaro diventa l'unico generatore simbolico di valori. È per questo motivo che non sappiamo più individuare che cosa sia bello, vero, buono, giusto, ma solo che cosa è utile. Se l'unico regolatore dei rapporti umani è il denaro, e quindi il possesso, la guerra diventa quella forma violenta e manifesta dello stesso accaparramento che avviene subdolamente in tempo di pace e tra la guerra e la pace viene ad esserci solo un differenziale di violenza.



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.  
[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)  
[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

Naturalmente, non credo che questo sradicamento avverrà attraverso una nostra correzione, ma sulla base della necessità delle cose. Quando i sistemi sono molto squilibrati, i disequilibri alla fine esplodono. Sarà il resto del mondo a ricondurci alla giusta misura se prima non lo facciamo noi.



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

***Annunci di lavoro improbabili ma realmente pubblicati in questi mesi su testate cartacee e online***

★ Un tirocinante amministrazione/magazzino. Lo cerca un ingrosso componenti meccaniche (prot. n. 251): durata 6 mesi. Requisiti: diploma ragioneria o equivalente conseguito nel 2011, caratteristiche personali («**incline alla subordinazione**, al rispetto dei regolamenti aziendali e delle disposizioni che vengono impartite»). Rivolgersi: curriculum a [ci.livorno2@provincia.livorno.it](mailto:ci.livorno2@provincia.livorno.it)



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

**Scipioni Editore**  
**Cerco Editore**

**Sede di Lavoro:** Italy

**Data Pubblicazione:** 22-12-06

**Codice:** 510054450

**Tipo:** Offerta di lavoro

**n. Posti:** 1

**Area funzionale:** Arti/Creatività

**Contratto:** Altro

**Retribuzione:** non specificato

**Orario:** non specificato

**settore:**

Cultura - Arte - Editoria - Case editrici

**Requisiti:**

Da due decenni sto giocando all'editore anomalo (140 titoli in catalogo). Ora **il gioco è diventato un lavoro, e per di più redditizio**. Ma io non ho voglia di lavorare. Mai avuta. Neanche a trent'anni. Figuriamoci ora a settanta suonati.

Per sperare di continuare ancora per qualche anno a divertirmi è necessario che qualcuno, capace e voglioso, mi affianchi. Cerco quindi un **editore, anche potenziale**.

Infatti puoi anche non essere particolarmente bravo, purchè tu sia attratto da questa scelta di vita e abbia vivo e bruciante il desiderio di farcela. Per scrupolo di coscienza è però mio dovere avvisarti del **pericolo che corri**.

Devi innanzitutto sapere che ti troveresti di fronte a una persona posseduta dall'ossessione di convincere il mondo che i **libri sono al primo posto tra le cose più belle e appassionanti della vita**. Con me il lavoro - o meglio, il divertimento - deve essere totalizzante, senza orario, senza giorni feriali e festivi perchè coincidente con la vita fisiologica di un uomo.



LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

Dovrai essere estremamente felice di vivere in un appartamento di campagna. Non mi asterrò dal riprenderti con rimbrotti, osservazioni, rimostranze, giudizi severi, sempre finalizzati a temprare il tuo spirito e saggiare quanto siano radicate e profonde le tue motivazioni. Sono una persona incontentabile. I libri della biblioteca personale (35 mila volumi) sono simulacri. E' tuttavia consentito e consigliato leggerli, ma da come li osserverai, ti curerai di loro, li sfoglierai e li riporrai - sempre li riporrai - capirò di che pasta sei fatto.

In un tempo congruo dovrai essere in grado di garantirti da solo le entrate economiche per vivere con dignità nel "Giardino di Epicuro". Non ho mai concepito l'idea del lavoro dipendente e ritengo che non debbano esserci padroni e subalterni.

Dopo che ti sarai reso conto della situazione, mi aspetto che tu possa **portare avanti autonomamente le attività dell'azienda**, che, se lo vorrai, sarà, anche economicamente, la tua azienda.

**Dovrai liberare fantasia, creatività, inventiva, iniziativa**, rimanendo in sintonia con il mio desiderio che è quello di convincere i non lettori (quanti!) che tra i piaceri della vita, oltre a mangiare e fare l'amore, c'è anche quello di leggere un libro. E quindi di inventarlo.

**Se tu queste parole non le trovi folli, allora, solo allora, mi piacerebbe conoscerti e invitarti a raggiungermi.**



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

www.leggiperme.it

info@leggiperme.it

ANNUNCI DI AGENZIE

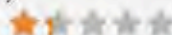
Categoria: **PRODUZIONE VIDEO E AUDIO**

Data pubblicazione

27/02/2011

Nome Agenzia:

Vota anche tu (voti attuali 56)



Annuncio:

**Cerchiamo per importanti produzioni a livello internazionale un videomaker con almeno 5 anni di esperienza professionale documentabile, con videocamera full HD propria, possibilmente anche Canon 7D, radio microfoni collarini e gelato, cavalletti e luci, molto esperto di montaggio su tutti i principali sistemi di editing più diffusi, ottima conoscenza dei software di sound design, di illuminazione del set, di color correction, di web design in Flash. E' titolo preferenziale abilità nel compositing con After Effects, Nuke, Flame, modellazione 3D con Maya (almeno 3 anni), programmazione action script, php, java, app per smartphones. E' gradita conoscenza inglese e/o tedesco. Per chiarezza e onestà non retribuimo, solo stagisti a titolo gratuito in collaborazione per la durata di tre anni.**

Provincia:

**Roma**

Comune:

**Roma**

Indirizzo:

**Roma, Parioli**

Contratto:

**stage non retribuito**

Retribuzione:

**000**



**LEGGI PER ME**

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

[Stampa volantino](#) | [Invia ad un amico](#)

## Offresi stage non retribuito a miami o new york

Offresi stage non retribuito a miami o new york:

apre le porte delle sedi di new york city e miami mettendo a disposizione il prestigio e l'esperienza pluriennale del suo staff a tutti coloro che volessero intraprendere un'esperienza di stage. se sei laureato o hai frequentato un master e desideri entrare nel mondo della pubblicità e delle pubbliche relazioni in un'agenzia da anni consolidata in italia ed all'estero, ti offriamo la possibilità di trascorrere 6 mesi negli united states. saranno a nostro carico l'espletamento delle formalità di ingresso e l'accredito dei credits professionali. lo stagista invece dovrà provvedere personalmente alle spese di viaggio, transfers, vitto ed alloggio. nell'arco temporale dei 6 mesi non sarà previsto nessun tipo di remunerazione né di rimborso spese.

[Invia Email](#)

**Publicato:** Oggi

**Regione:** Lazio

**Provincia:** Roma

**Comune:** Roma

**Tipo:** Offerta

**Categoria:** Offerte di Lavoro > ~Altre Offerte di Lavoro





## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

Comune: **Milano**

Quotidiano online in continua espansione cerca collaboratori che possano offrire lesperienza e passione per i viaggi, cultura, libri, spettacoli, attualità, realizzando reportages, scrivendo recensioni e articoli.

Non è prevista retribuzione, possibilità di firmare gli articoli.

Se interessati scrivere alla redazione:

[redazione@dietrolosteric.it](mailto:redazione@dietrolosteric.it)



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

<b>Luogo</b>	
Città:	Roma
Provincia:	<a href="#">[Lazio] Roma</a>
Nazione:	Italia
<b>Descrizione</b>	
Titolo dell'offerta:	collaboratore/trice
Categorie:	<a href="#">Vendite - Agenti</a>
Livello:	Autonomo
Numero di posti vacanti:	1
Descrizione dell'offerta:	Selezioniamo <u>Donne e uomini di buona volontà</u> , Part-time e Full-Time, richiediamo buona dialettica della lingua italiana, autonome/ive.
<b>Requisiti</b>	
Titolo di studio minimo:	Licenza media



**LEGGI PER ME**

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

www.leggiperme.it

info@leggiperme.it

Il tuo annuncio:  [Promuovi](#)  [Modifica](#)  [Elimina](#)

## BARISTA (signora o ragazza )

Inviato da pino (azienda), 25 feb, 19:46

Per prossima apertura bar con servizio pranzo veloce ,ricerchiamo ragazza -signora di bella presenza minimo 25 anni disposta a lavorare come sta lavorando quella barista di brescia ,ne parlano tutti !!!!!!!!!!!!!necessaria bella presenza e intelligenza .Se non avete un fisico da mostrare non contattateci grazie ,se invece pensate di fare al nostro caso inviate cv con fotografia attuale alla seguente mail [pinos@leggi-per-me.it](mailto:pinos@leggi-per-me.it) .Preciso che si tratta di um lavoro di barista .....

Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03.

<b>Sede di lavoro</b>	Pordenone
<b>Settore</b>	Commercio - Negozi, Turismo - Ristorazione
<b>Titolo di Studio</b>	Diploma di Maturita'



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

VIA VEGEZZI 4 PHONE +41 91 921 48 78 info@lwphr.ch  
6900 LUGANO FAX +41 91 921 45 69 www.lwphr.ch

**Fiduciary - Asset Management**  
pone ai privati, alle imprese e alle istituzioni prestazioni di alta qualità.  
nare la propria attività in pieno sviluppo, la divisione AM cerca a Lugano

**ori Patrimoniali senior**

ulenze qualificate relative a tutti gli aspetti patrimoniali e previdenziali  
zovi clienti tramite la propria rete di relazioni e tramite clientela esistente  
andati di gestione e consulenze derivanti dalla nostra filosofia d'investimento

nanzario  
to un proprio portafoglio clienti consolidato

**formazione:**  
di almeno 5 anni, eccellenti conoscenze relative alla gestione patrimoniale  
bancaria e finanziaria adeguata alle complessità del settore del AM

resentare la propria candidatura a: GPS, Casella postale 5356, 6901 Lugano

**Cerchiamo per subito**  
**UNA SEGRETARIA**  
a mezza giornata, bilingue IT/DE, per  
lavori generali d'ufficio, con esperienza  
vendita telefonica.

**UN ABILE VENDITORE/TRICE**  
per il servizio esterno, residenti in  
Ticino con auto propria.

**Disoccupati da lunga data astenersi.**

Inviare offerte a:  
**Casella Postale 455 - 6814 Lamone**

47 enne italiano  
volenteroso e  
affidabile  
valuta qualsiasi  
proposta di  
lavoro in posses-  
so anche di  
patente C/E (CH)  
+39 3387181554

**PANETTIERE  
PASTICCERE  
PIZZAILO  
AIUTO CUOCO**  
autonomo  
cerca impiego,  
zona mendrisiotto/  
luganese.  
+39 3463212871



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

www.leggiperme.it

info@leggiperme.it

È il tuo annuncio?  Promuovi  Modifica  Elimina

### Addetti recupero crediti

Inviato da SRC srl (azienda), 24 lug, 08:33

Azienda seria e referenziata cerca uomini decisi, di poche parole e prestanta fisica. Possibilmente ex culturisti o ex galeotti, per recupero crediti in tutta Italia. Molto apprezzate origini meridionali, calabresi o siciliane. Si offre contratto e lauti compensi. Inviare cv, necessariamente con foto intera. Astenersi Perditempo.

Sede di lavoro Pesaro  
Settore Sicurezza - Vigilanza  
Orario Full time  
Livello Impiegato  
Titolo di Studio Diploma di Maturita'

Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03.



## LEGGI PER ME

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

*Ragazza bella presenza cercasi libera da impegni **max 35 anni per pulizie e compagnia** uomo solo offresi ottimo compenso mandare sms di presentazione.*



**LEGGI PER ME**

Piazza della Repubblica 71, 06123, Perugia.

[www.leggiperme.it](http://www.leggiperme.it)

[info@leggiperme.it](mailto:info@leggiperme.it)

---

***Pensionata o pensionato cercasi per azienda Americana  
networking **marketing** con o senza esperienza lavorativa  
formazione gratuita provvigioni e carriera lavoro facile lavoro part-  
time.***